

“IL TENCO ASCOLTA” A MAISON MUSIQUE DI RIVOLI IL 17 SETTEMBRE

Nuovo appuntamento con “Il Tenco ascolta”, l’iniziativa con la quale da quattro anni il Club Tenco invita in vari luoghi italiani alcuni nuovi talenti ad esibirsi dal vivo per farsi meglio conoscere sia dal pubblico che dal Club stesso.

Il 17 settembre a Rivoli Torinese, a Maison Musique (che per il terzo anno consecutivo ospita il “Tenco ascolta”), si esibiranno Fabio Cinti, Duemanosinistra, Enrico Farnedi, Ila & The Happy Trees, Les Sanspapiers, Flavio Pirini, Ratafiamm, Marco Sforza, selezionati - come sempre per “Il Tenco ascolta” - tra le molte centinaia di artisti che mandano i loro cd al Club, in gran parte demo o autoprodotti.

Sarà una ricca serata che inizierà già alle ore 20, realizzata nell’ambito di “PortoFranco III”, dedicato a Franco Lucà, ed in collaborazione con il Centro Cultura Popolare e il FolkClub. Nella prima parte si esibiranno le otto giovani proposte, nella seconda invece due importanti ospiti come Giorgio Conte e Peppe Voltarelli. Infine, gran finale con un ballo folk occitano. Presenta Antonio Silva.

Si sono svolti quest’anno già due appuntamenti del “Tenco ascolta”, uno il 19 agosto a Laignueglia (Savona) nel festival “Queste piazze davanti al mare”, ed uno il 10 settembre a Piombino (Livorno), nel festival “Tra cielo e mare”. Si proseguirà poi il 20 e 21 settembre a Bari al Teatro Vallisa con due serate realizzate in collaborazione con PugliaSounds.

Fabio Cinti (Milano)

Inizia il suo cammino di musicista nella capitale, dove conosce Mauro Mazzetti che scriverà gran parte dei testi delle sue canzoni. Un incontro con Morgan mette fine all’esperienza romana. Tra i due nasce anzitutto una profonda amicizia, fatta anche di interessi e direzioni comuni, che li porta ad esibirsi in numerosi concerti sia a Milano, dove Cinti si trasferisce, che nel resto del Paese. Nell’ottobre del 2010, distribuito online, esce il singolo Bow House, che anticipa il disco *L’esempio delle mele*. L’album conta, tra gli altri, la partecipazione di Morgan, Pasquale Panella, Livio Magnini (Bluvertigo), Massimo Martellotta (Calibro35) e Lucio Bardi. Dopo l’uscita del disco, Cinti comincia ad occuparsi anche di produzioni artistiche e della composizione per altri artisti. Scrive pertanto *Walk On The New Side*, un manifesto dove raccoglie le sue intenzioni, al fine di una collaborazione tra gli artisti (non solo musicisti) che vi aderiscono, per produrre opere senza alcun vincolo di natura commerciale.

Duemanosinistra (Torino)

Orlando Manfredi, cantautore, attore e drammaturgo, nel 2003 dà vita a duemanosinistra, che è, insieme, nom de plume d’artista e compagine di rockettari. L’attitudine al songwriting si manifesta in creazioni contemporanee ai limiti della forma canzone, dai testi autentici e autoriali. Brani che, per loro emblematicità, sfuggono tanto all’indie rock di matrice euroamericana quanto al cantautorato di stampo classico, e che trovano una definizione ridanciana-ma-non-troppo in “intimo rock”. Già nell’Ep *Lima* (2004) si apprezza una pronuncia musicale in equilibrio tra nitore elettroacustico, abrasivi squarci elettrici ed elettronica minimale. Nel 2008 arriva il secondo Ep, 2. Intanto avviene l’incontro con i Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo e comincia una storia artistica di stima e collaborazione. Nel 2009 Orlando Manfredi scrive il recital *Un posto per volare. Opera lieve per Tenco e Pavese* e l’anno successivo esce *Intimo rock* a cui la produzione di Max Viale dà profondità e densità sonora e strumentale.

Enrico Farnedi (Cesena)

Noto ai più per essere membro, con lo pseudonimo di Rico Romano, della swing band The Good Fellas, Farnedi ha accompagnato con la sua tromba, solo per citarne alcuni, Vinicio Capossela, Quintorigo, Tanita Tikaram, Cesare Cremonini, Steve Coleman, Cheryl Porter, Cochi & Renato... In questi ultimi anni, parallelamente all’attività di session man, ha però iniziato a comporre canzoni con sempre più assiduità. Nel 2006 è stato folgorato da uno strumento con cui in breve tempo ha creato un rapporto molto intimo: l’ukulele. Nel giro di appena due anni questo feeling lo ha portato a partecipare a Ukeit, il primo festival italiano dedicato al piccolo strumento hawaiano, e al suo primo disco solista, *Ho lasciato tutto acceso*, che lo vede in veste di ‘one man band’. Ukulele, banjo, basso, batteria, sintetizzatore, tamburello, shaker, glockenspiel, una tromba giocattolo e vari tegami da cucina sono alcuni degli strumenti che ha suonato, tutto da solo in cantina, per dare una base musicale alla sua voce e ai suoi testi schietti, intimistici e scanzonati.

Ila & The Happy Trees (Bergamo)

Genovese di nascita e giramondo per vocazione, Ila pubblica il suo primo singolo, *Penso troppo*, nel 2004. Seguono anni di collaborazioni ed esperienze live, fino alla realizzazione, nel 2007, di *Malditesta*, un album rock,

pop e funk che racconta di lei, del suo mondo e delle sue emozioni. Nel 2007 è protagonista a SanremOff come ospite del Mei e si conquista un posto fra gli undici finalisti delle selezioni nazionali di *Primo Maggio Tutto l'Anno*. Arricchita di esperienze e maturata musicalmente, nel marzo 2009 pubblica un nuovo Ep, *Va tutto bene...*, un disco dai testi ironici, a tratti taglienti. Nel giugno 2009 e nel gennaio 2010 Ila suona per l'Aftershock project a Genova e al Band on the Wall di Manchester. Preceduto dall'Ep acustico *Se potessi volare*, nel marzo 2011 esce *Little world*, un lavoro molto diverso dai precedenti, caratterizzato da sonorità delicate, acustiche, spensierate. Nel corso degli anni Ila ha aperto i concerti di Ayo, Cristina Donà, Daniele Silvestri, Hera & Adam Masterson, Nordgarden, Brychan e altri.

Les SansPapier (Cuneo)

Nati a Torino dall'incontro di musicisti della provincia di Cuneo, Les SansPapier iniziano a esibirsi con continuità alla fine del 2008, anno in cui pubblicano il loro primo demo autoprodotta, *Monsieur Bobo et autres histoires*. Nell'aprile del 2011 esce il loro primo disco, *Aperitivi all'anice*, un titolo che evoca immediatamente la Francia, soprattutto Marsiglia e i caffè tabac.

Profumo unico e inconfondibile, sapore fresco ma denso, leggero se allungato con acqua, pungente se bevuto d'un fiato: questo è un aperitivo all'anice e a questo aroma pensa la band per definire la propria musica, senza etichette di genere e senza confini linguistici. Musica meticciosa ma con un sound ben riconoscibile, inebriante e dolciastra ma con un carattere deciso e un tocco d'amaro nel retrogusto. Non solo Francia, comunque, l'anice è anche Mediterraneo. Le caraffe di ouzo nelle taverne greche, la dolce rakia balcanica, il suo ben più ruvido fratello turco, il raki. Un mondo intero nel fondo d'un bicchiere.

Flavio Pirini (Milano)

Pur appartenendo al mondo della canzone d'autore, la passione di Pirini per l'umorismo lo ha portato a impreziosire il suono con elementi poetici e ironici. Alle sue canzoni, distribuite su tre album (*Romancinismo* del 2005, *Polittico - pretesti di protesta* del 2007 e *A pezzi* del 2008), è affidato il personale racconto dell'uomo e la fatica del vivere. La comicità introduce e alleggerisce i concetti più profondi, creando un'alternanza di emozioni e permettendo all'interprete di esporre tutte le sue sfaccettature stilistiche. Si passa, quindi, dalla canzone d'autore al racconto in musica, dalla canzonetta umoristica al monologo, dalla lettura di brani letterari alla filastrocca satirica. L'attenzione verso la società inserisce momenti di critica che però difficilmente si riferiscono direttamente ai personaggi del potere, piuttosto vengono evocati comportamenti e pensieri di un tempo imprecisato. L'insieme mette in luce la "filosofia" dell'autore, tesa a sottolineare la coesistenza di gioia e dolore, e lo pone su un territorio di confine sospeso tra la pedana di un club e il palcoscenico di un teatro.

Ratafiamm (Bologna)

A Bologna, verso la fine degli anni Novanta, Enrico Cibelli (parole e voce) e Andrea De Nittis (suoni e voci) danno vita a un collettivo musicale dal nome impronunciabile (ambarabà&ratafiamm) per lavorare ai primi pezzi, tra strumenti acustici, elettronica cheap e testi in italiano. Nel 2005, un loro demo di due canzoni si aggiudica il Premio Piero Ciampi Città di Livorno. Iniziano a lavorare al primo vero album, ma il progetto si arena. Le cose si complicano, tra sessioni interminabili, stravolgimenti e ripensamenti. Cambiano nome, diventano semplicemente Ratafiamm, e nel 2007 fanno uscire *Pausa*, un Ep di 4 pezzi. Il disco d'esordio, sulla lunga distanza, sembra sempre più lontano. Fino al 2009. I Ratafiamm ritornano alle origini. Attratti sopra ogni cosa dalle canzoni, riprendono in mano i vecchi appunti e iniziano da capo. Nel 2010 fanno uscire un secondo Ep, *Me Te O*, e nel mentre lavorano alle tracce del loro primo vero album che vede la luce nel 2011. *Low Budget Invasion* è il disco d'esordio dei Ratafiamm.

Marco Sforza (Reggio Emilia)

Marco Sforza è un istrione votato alla musica cantautorale, un cantastorie dallo spiccato senso dell'humour e dalla sincera musicalità. Vincitore di diversi festival e concorsi musicali (Premio Augusto Daolio 2009, Pigno 2010...), ha aperto i concerti dei Nomadi, di Giorgio Conte, di Nina Zilli, dei Nobraino, dei Mercanti di Liquore. È emiliano e dalla sua regione si porta appresso la convivialità semplice delle grandi tavolate. Costantemente alla ricerca della complicità di chi lo ascolta, ama l'effetto teatrale, la battuta sagace, il gesto che suscita il riso e la simpatia... pur restando aggrappato alla sua aura nostalgica, che cerca la poesia dei grandi cantautori in brani che non strepitano e non gridano ma hanno la sapienza ispida di una ballata che usa una voce sola per esprimere le idee di un coro. Marco Sforza ha all'attivo un primo disco, *Laiv*, registrato in presa diretta nel 2008 al Circolo Culturale MateriaOff di Parma, e un secondo, *Bocce*, registrato dal vivo in studio, che è uscito nell'estate del 2011.